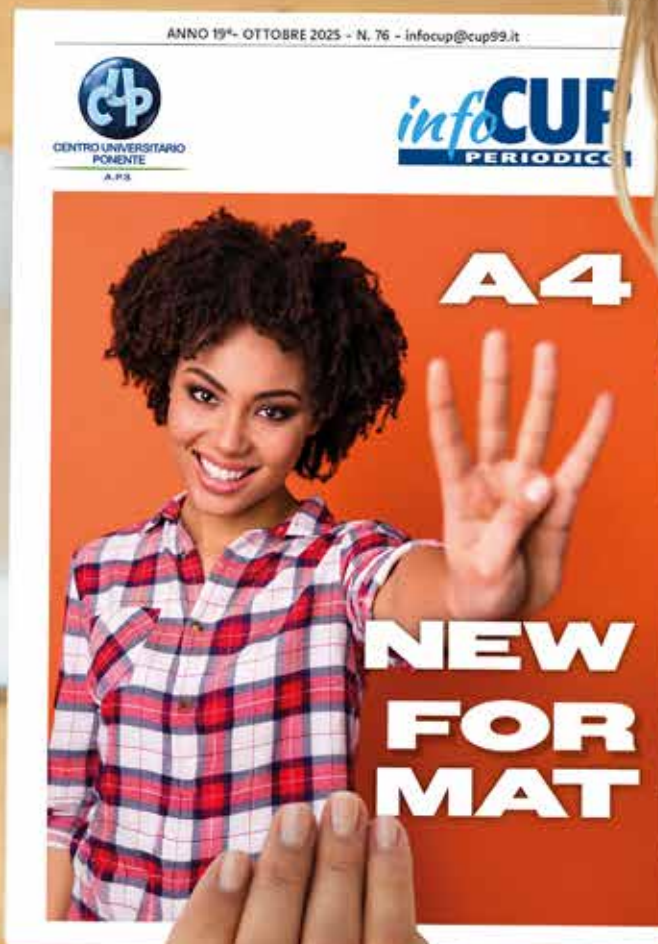


**NUOVO
FORMATO**

OTT
76



RINNOVAMENTO NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

■ di **Alba Gaggero**
Direttrice Responsabile infoCUP

Dopo aver festeggiato il 25° anno di attività e aver trascorso l'anno successivo, che potremmo definire sabbatico, nell'attesa operosa di tutto e del suo contrario, la nostra amata associazione si presenta oggi ai Soci in una veste rinnovata sotto molti aspetti. Cari Amici, prima della vostra stessa iscrizione al CUP avete avuto modo di conoscere le utili novità riportate dal testo "Programma Attività Anno Accademico 2025-26". Per consentire infatti ai Soci una più rapida consultazione, oltre al collaudato elenco corsi in ordine alfabetico, vengono forniti anche *elenco corsi per sede, per ambito disciplinare e per giorno settimanale*. Il nuovo Programma comprende anche novità organizzative come, ad esempio, i *Gruppi di Lavoro*, aperti anche alla partecipazione di Esperti esterni, che potrebbero facilitare scelte e decisioni del Direttivo. Avete la possibilità inoltre di accedere tramite il solito indirizzo online del CUP, che volutamente

è rimasto invariato, al nuovo sito pensato per una fruizione semplice e dinamica con la futura possibilità per i Soci di interagire a livello propositivo. La nuova proposta dovrebbe infatti invogliare e facilitare l'utilizzo senza remore da parte dei Soci del sistema informatico non solo a livello associativo, ma anche in altri eventuali contesti istituzionali e non. Tale novità è stata resa possibile grazie alla fruizione dei servizi di nota Società qualificata in campo informatico e al prezioso lavoro di alcuni Soci, fra cui non possiamo non menzionare Marinella Ghisu. Si presenta con un nuovo restyling anche il nostro periodico *infoCUP*, che attualmente ha l'onore e l'onore di essere l'unico mezzo di comunicazione cartaceo dell'estremo Ponente cittadino. Abbiamo infatti deciso di adottare il formato A4, ideato nel periodo della Rivoluzione Francese dal noto matematico Lazare Carnot, che fra le altre cose si dedicò alla standardizzazione dei formati di carta.



Attualmente esso è standard ufficiale dei documenti dell'ONU. La sua scelta garantisce un'eccezionale efficienza nell'utilizzo della carta. Le sue proporzioni permettono inoltre una lettura confortevole e riducono l'affaticamento oculare. Tale vento di rinnovamento, che ha investito la nostra associazione, non ha però minimamente offuscato la memoria delle nostre origini e soprattutto non ha modificato le istanze culturali e sociali che portarono nel 1999 alla fondazione del Centro Universitario del Ponente.



VOLONTARIATO SUL TERRITORIO

■ di **Teresa Risso**
Referente Commissione
Assistenza Musei

Per i Soci CUP che svolgono abitualmente servizio di volontariato presso Villa Doria Centurione (ex Museo Navale) e presso il Museo di Archeologia Ligure di Villa Pallavicini si presentano quest'anno oltre i consueti impegni anche interessanti novità. Infatti la nostra associazione, che in passato aveva già curato l'accoglienza dei visitatori del Museo Navale, poi chiuso al pubblico, grazie ad un accordo con il Comune di Genova e il Mu.MA (Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni), continua oggi ad organizzare nelle prestigiose sale del cinquecentesco palazzo della villa attività culturali quali conferenze e mostre e a collaborare con i divulgatori durante le visite previste nelle giornate dei Rolli Days. Quest'anno il gruppo di volontari CUP, denominato "le bussole", che offre supporto al Museo di Archeologia Ligure, affiancherà i mediatori scientifici ADM (Associazione di Didattica Museale) negli incontri preparati per i visitatori con l'ausilio della tecnologia di Virtual Reality e dedicati al tema della evoluzione della vita e della tutela dell'ambiente. L'attenzione e l'impegno in queste iniziative che mettono al centro Pegli, i suoi musei e il Ponente cittadino hanno lo scopo di salvaguardare il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio; siamo pertanto tutti invitati a diventare parte attiva di così importanti eventi culturali e sociali.

CUP Centro Universitario Ponente
Associazione di Promozione Sociale
Via Beato Martino 2A - 16155 Genova Pegli
Tel. e Fax 010 697 231 2
redazione@infoCUP.it - www.cup99.it

Autorizzazione del Tribunale di Genova
N.11/2009 del 04/06/2009
CUP APS Genova - Tel. 010 697 231 2
Distribuzione gratuita riservata ai Soci

Direttrice Editoriale **Silvana Zanovello**
Direttrice Responsabile **Alba Gaggero**

Redazione
Luigi Barbagelata, Anna Bardelli,
Margherita Conrad, Carmen Conte,
Maria Cortese, Laura Dellacasa, Elena Manara,
Claudia Rescalli, Manlio Riccio, Teresa Risso,
Mariella Vitanza

Segreteria di Redazione
Genova Pegli - Via Beato Martino, 2a
Tel./fax 010 697 231 2 - infocup@cup99.it
www.cup99.it

Progetto grafico
Mariella Vitanza

Stampa **Abaco Promo**
di Giuseppe Fiume, via Pegli 51F
16156 Genova

Consiglio Direttivo CUP

Presidente **Manlio Riccio**

Vice Presidente **Ivana Leandro**

Presidente Emerito **Maria Ricci**

Referente Sistemi Audiovisivi
Luigi Barbagelata

Referente Commissione Teatro
Giovanni Boldi

Referente Convenzioni **Annita Cambiaso**

Referente Commissioni Viaggi
Maria Cortese

Referente Tutors **Giuseppe Di Gaetano**

Referente Commissione infoCUP
Alba Gaggero

Referente Commissione Corsi
Ivana Ghio

Referente Servizi di Tesoreria
Carlo Malaspina

Referente Commissione Escursioni
Antonio Parodi

Referente Relazioni Pubbliche
Massimo Pittaluga

Referente Segreteria
Maria Rebagliati

Referente Commissione Cultura
Manlio Riccio

Referente Comm. Assistenza Musei
Teresa Risso

Componente Commissione Corsi e Cultura
Cecilia Astarita

Componente Commissione Cultura
Maria Luisa Barabino

Componente Comm. Corsi e Viaggi
Erasmus De Micco

Componente Commissione Viaggi
Maddalena Fede

Componente Comm. Cultura e Viaggi
Marinella Ghisu

Referente Comunicazione Grafica Visiva
Mariella Vitanza

Sommario

in copertina

Formato A4: sostenibilità
nell'era digitale, migliore leggibilità,
maggiore equilibrio visivo,
facilità di utilizzo.

2 News CUP

RINNOVAMENTO
NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE
VOLONTARIATO CUP
SUL TERRITORIO

4-5 Mostra fine anno accademico

GRANDE CUP GRAZIE

6-7 Viaggi CUP

VIENNA ADDOBATA A FESTA
NAPOLI SEGRETA
MAROCCO PORTA D'ACCESSO
ALL'AFRICA

8-9 Prosa e Lirica

SPETTACOLI, IL GUSTO
DI SCOPRIRE E RISCOPRIRE

10 L'Opinione

LA VIOLENZA GIOVANILE

11 Personaggi celebri

UGO FOSCOLO
E LUIGIA PALLAVICINI
NEL PONENTE GENOVESE

12 Legge

CRIPTO VALUTE TRA
INNOVAZIONE E COMPLESSITÀ

13 News CUP

A COLLOQUIO
CON IL PRESIDENTE DEL CUP

16 Mostra a Pegli

IL FILO MAGICO
DEL PUNTO CROCE



22 Collaborazione con la Scuola Musicale Giuseppe Conte

MUSICA E PAROLE



Redazione
+39 347 220 487 7

La Redazione si riserva la facoltà di
SCEGLIERE e MODIFICARE GLI ARTICOLI
senza alterare il senso delle stesse.
Per il prossimo numero, il materiale deve
pervenire **ENTRO il 5 Novembre 2025**.
Il materiale inviato verrà restituito
solo in caso di esplicita richiesta.
Gli spazi informativi devono pervenire
ENTRO il 5 Novembre 2025.
Per l'invio delle relazioni è preferibile
utilizzare: gaggero.alba@libero.it
cell. 347 220 487 7



Mostra di fine anno accademico

GRANDE CUP GRAZIE

di **Manlio Riccio**
Presidente

Da venerdì 23 a domenica 25 maggio si è svolta l'annuale festa del CUP nella Villa Centurione Doria, occasione unica per capire la vastità e la professionalità delle attività della nostra Associazione.

Infatti, nei corsi organizzati dal CUP (ben 165 nel prossimo anno accademico), sono comprese attività che necessitano di notevole abilità manuale quali, ad esempio, Modellismo, Camiceria, Ceramica, Cucito, Chiacchierino, Decoupage, Trompe-l'oeil, Decorazione Floreale, Intaglio, Macramè e altre ancora, non meno importanti e impegnative.

Basta guardare quanto realizzato, per comprendere come sia comunque necessario anche un forte impegno intellettuale, di studio, di progettazione e di programmazione, per guidare le sapienti mani nella realizzazione delle opere esposte.

Nel servizio fotografico allegato, realizzato da Massimo Cebrelli, si possono osservare i nostri Soci impegnati, sia nella fase di preparazione, sia durante la Mostra allestita, dove esibiscono e spiegano le loro opere ai visitatori.

Ricordo poi i Soci dei corsi di Danza che, sabato pomeriggio, si sono esibiti con i loro balli e canti davanti alla villa, riportandola, per un momento, ai fasti cinquecenteschi.

La grande affluenza di pubblico ha sancito il successo della festa, compensando in tal modo tutti i Soci coinvolti per la fatica e l'impegno da loro dedicati alla buona riuscita della medesima.

A chi ha collaborato all'allestimento, ai Docenti e Allievi, che hanno esposto le loro opere, va il sincero ringraziamento del Consiglio Direttivo dell'Associazione. Ovviamente unisco il mio personale e, certo di far cosa gradita, anche quello di tutti i nostri Soci. Di tanto siete capaci! Evviva il CUP!



■
foto di **Massimo Cebrelli**
Fotoreporter professionista

VIAGGIARE ASPETTANDO NATALE

Vienna addobbata a festa

di **Maria Cortese**
Referente Commissione Viaggi



Non è solo famosa per i valzer, ma anche per la Sacher, torta originale inventata da un apprendista pasticcere di 16 anni. Stiamo parlando di **VIENNA** naturalmente!

La veneranda signora, di oltre duemila anni e con 2 milioni di abitanti, adagiata sulle sponde del *Danubio*, è bella sempre, ma se la si visita da metà novembre in poi, è già addobbata per le feste e allora l'atmosfera diventa magica. È una città dove la cultura classica si fonde con l'innovazione moderna: palazzi imperiali, cattedrali, opere d'arte e di urbanistica, Vienna vanta un patrimonio artistico e intellettuale conosciuto in tutto il mondo, poiché ha dato i natali a personalità storiche della musica e della letteratura.



L'*Hofburg*, che fu la residenza degli Asburgo per oltre sei secoli, è tra le cose da non perdere: un complesso architettonico enorme e maestoso, che oggi accoglie musei come quello di Sissi e dell'Argenteria di Corte. Sul lato ovest del Palazzo si trova la *Chiesa degli Agostiniani*, che fece da scenario a molti matrimoni imperiali e dove, nel 1810, si sposarono anche Napoleone e Maria Luisa.



Vienna è conosciuta anche per *Schönbrunn*, la residenza estiva degli Asburgo, preferita soprattutto da Sissi, Franz

e Maria Teresa, la reggia è realizzata in pieno stile barocco e l'arredo è decisamente rococò. Il Castello non solo è strepitoso ma le sue mura furono lo scenario di eventi che fecero la storia e che disegnarono l'attuale Europa. Qui l'Imperatore Francesco Giuseppe nacque e morì, qui a sei anni Mozart intrattenne re ed imperatori con il suo talento musicale, ancora qui Napoleone Bonaparte impartì ordini e direttive e Carlo I decretò la fine della monarchia firmando l'atto di rinuncia al governo. Vienna è questo e molto altro, e se vi avanzerà un po' di tempo, scoprirete le cantine segrete nascoste sotto le sue strade trafficate.

Vienna è inoltre una delle capitali europee del caffè, il più famoso è il Wiener Melange, una sorta di cappuccino rinforzato con l'uovo. Rinomati sono anche i "Mercatini di NATALE" che sono particolarmente ricchi sia in città, sia nelle altre località che visiteremo.



Ci fermeremo a **SALISBURGO**, che ha dato i natali a Mozart, e il cui genio musicale ha lasciato segni profondi; la città è per l'appunto nota per i concerti, i musei e il rinomato Festival di Mozart per celebrare la sua eredità, mantenendo viva la tradizione musicale. Una sosta la merita anche **GRAZ**, dove si può vedere il portone del convento dei francescani, costituito da sezioni di tubi metallici di varie misure. Alcuni di questi tubi sono chiusi da un vetro: contengono una richiesta, una preghiera, un desiderio importante che si può esprimere con un'offerta al convento. Prima di lasciare la città, è curioso osservare l'orologio della Torre, le sue lancette infatti hanno le dimensioni invertite. A **INNSBRUCK**, nel centro storico, al 7° piano del municipio, si trova il "360 Grad Bar" situato sul tetto, dove è possibile mentre ci si rilassa con un cocktail, si può godere di una vista straordinaria a 360 gradi sulla capitale tirolese.



Nella Cappella Sansevero è possibile, ad esempio, ammirare il famoso "Cristo Velato", una scultura in marmo realizzata dall'artista italiano Giuseppe Sanmartino.

Napoli ha uno dei centri storici più popolati d'Europa che si attraversa a piedi per arrivare in via San Gregorio Armeno, la via dei presepi.



Proprio sotto il centro storico si può scoprire un'altra città, *Napoli Sotterranea*: una serie di antichi tunnel, camere e passaggi che corrono sotto la superficie. Si tratta di uno dei sistemi sotterranei più grandi e completi del mondo, con oltre 40 miglia di gallerie da esplorare. Il sistema fu originariamente creato dai greci per estrarre il tufo con cui costruire la città, poi fu utilizzato dai Romani e dai Borboni come acquedotto. In seguito venne ampliato per includere camere di stoccaggio, vie di fuga e persino un rifugio antiaereo.



Dopo il caos del centro storico, un'oasi di pace si può trovare al *Monastero di Santa Chiara*, con i pittoreschi giardini pieni di aranci, statue e panchine di maioliche dipinte a mano. Da non perdere il *Museo di Capodimonte*, che oltre alle sue collezioni d'arte, possiede anche un bellissimo giardino, l'armeria borbonica e una vista spettacolare sulla città e sul golfo. Ma Napoli, significa anche pizza! La prima pizzeria, l'*Antica Pizzeria Port'Alba*, venne aperta nel 1738, oggi esiste ancora e si trova nella via omonima. In città è tradizione mangiare la pizza camminando, si tratta di quella "a portafoglio", più piccola di quella tradizionale, ripiegata in due.

Porta d'accesso all'Africa

È un paese dalla diversità vertiginosa, è la porta d'accesso all'Africa... stiamo parlando del **MAROCCO** dove troverete catene montuose maestose, città antiche, deserti sconfinati e una calda ospitalità oltre a un ricco passato storico che si riflette nella cultura moderna. Le lingue, l'arte, i monumenti del Marocco, sono il risultato della fusione delle varie etnie, religioni e nazionalità che hanno lasciato il segno nella cultura di un paese che è sempre stato un rifugio prediletto per gli artisti stranieri. Festival cinematografici, musicali e artistici celebrano la diversità culturale del Marocco e si svolgono in varie località, tra cui **Marrakech, Casablanca, Rabat, Fez, Tangeri e Dakhla**.



Visitare questi luoghi, dove convivono animati souk, mercati, vicoli, palazzi e moschee, ci fa sentire in un mondo che sembra essersi fermato al tempo in cui queste superbe città furono edificate.



Le *Città Imperiali* sono davvero fra i luoghi più suggestivi al mondo, dove il folklore, i giardini, i minareti, i colori e i profumi incantano ancora come nei secoli passati e trasportano in un mondo sospeso tra storia e leggenda che qui, sembra non finire mai. Anche la cucina marocchina è un mix variegato di cucina berbera, andalusa, araba e mediterranea. I suoi piatti più famosi, dal couscous al *tajine* all'*harira*, sono tutti però di origine berbera. Un viaggio che vi trasporterà in un mondo sospeso tra storia e leggenda.



SPETTACOLI IL GUSTO DI SCOPRIRE E RISCOPRIRE

di **Silvana Zanovello**

Occhio alla platea. Il Nazionale di Genova, faro per la prosa italiana e per le novità europee e il Teatro dell'Opera Carlo Felice, che coniuga identità culturale cittadina e appeal per chi viene da fuori, non intendono la qualità e la ricerca come alibi per barricarsi in una torre d'avorio. Pur attenti al marketing, non possono tuttavia neppure infrangere un patto sociale e culturale con la città, la regione, lo stato nel nome di un generico "indice di gradimento". Devono pensare a "giochi" diversi con la platea, a scelte che offrano pari opportunità, sia alla tradizione, sia al futuro. Un esempio? "De gustibus", un'idea di Elisabetta Pozzi, direttrice della Scuola di Recitazione del Nazionale; al Modena in primavera autori e attori, under 35, si presenteranno a spettatori-giudici di tutte le età. Ne ripareremo nel prossimo infoCUP. Ora cerchiamo invece di rintracciare qualche esempio di questo spirito, questo "doppio senso di circolazione", nelle prime proposte di un cartellone che elenca quasi cento titoli, e che va consultato sul sito o sul libretto. Inaugurazione imperdibile? Dirlo non sembra un azzardo: dal 12 al 26 ottobre, al Teatro della Corte Ivo Chiesa, va in scena "Il lutto si addice ad Elettra" di Eugene O'Neill.

Torna, vent'ottanni dopo, l'infuocato testa a testa di Elisabetta Pozzi con Mariangela Melato. Ronconi supportava la sua tesi sulla difficoltà di ricreare il senso della tragedia greca in una situazione contemporanea o quasi (il dramma è ambientato dopo la guerra di Secessione o Civil war), mescolandone i colori con quelli di Hollywood. Oggi la sfida avviene sotto lo sguardo di Davide Livermore; la straordinaria maturità espressiva di Elisabetta Pozzi si confronta con l'attrice, rivelazione di queste ultime stagioni, Linda Gennari e, con una squadra maschile di tutto rispetto, a partire da Aldo Ottobrinò. Un altro omaggio alla drammaturgia statunitense, che ai tempi dello Stabile di Chiesa e Squarzina stracciò la tradizione con l'insolenza di un'anomalia e, oggi, è un classico a tutti gli effetti, è "La gatta sul tetto che scotta" di Tennessee Williams, in scena dal 19 al 23 novembre con regia di Leonardo Lidi. Anche in questo caso, un cast notevole a partire da Orietta Notari.



Elisabetta Pozzi



Linda Gennari

Tra i grandi attori, ai quali la grancassa mediatica non sempre ha reso la dovuta giustizia, c'è Ugo Dighero. Quando Dario Fo decise di affidare ad altri interpreti i suoi lavori, possiamo testimoniare, ricevette la sua "benedizione" dietro le quinte; più di una semplice garanzia per "Mistero Buffo" dal 11 al 13 novembre e, subito dopo, dal 14 al 16 "Lu santo Giullare Francesco".

Il festival dell'Eccellenza al femminile, ospite del Nazionale per il suo dialogo con "L'altra metà del cielo" colorata di azzurro, punta sull'ironia, a partire da "Age pride" di Lidia Ravera, il 15 ottobre al Modena: un viaggio nei chiaroscuri di una vecchiaia da vivere, se ci si riesce, con orgoglio e non come anomalia. Sempre sorridendo e sferzando, ecco, a Sampierdarena, "Esagerate", "La moglie perfetta", "Ma che razza di Otello" con Marina Massironi. Non mancano un amarcord d'autore, come "Il gioco dell'universo" che Dacia Maraini dedica al padre Fosco il 4 dicembre, o la discesa negli inferi dell'inconscio, con "Frankenstein" dei Motus e, in quelli del mondo, con Gaia Apreia interprete de "La guerra rivelata a Cassandra", sul palco il 7 dicembre. Uno straordinario contraltare, a questo universo esplorato "dalla parte di lei", è l'avvio della stagione operistica al Carlo Felice. Il sipario si apre, dal 3 al 12 ottobre, con un "Don Giovanni" di Mozart che approda dalla Fenice di Venezia. "Il Burlador de Sevilla", come già lo aveva battezzato Tirso de Molina in epoca Barocca, propugna un libertinismo non soltanto erotico e che non va confuso con quello di Casanova.



Teatro Carlo Felice-Cavalleria rusticana 2019



Frankenstein

(e chissà se il padre del nostro Verismo lo presagiva, quando fece causa per plagio ai librettisti. La gelosia dialoga, con le inquietudini dello spettatore contemporaneo, anche nel balletto "Coppelia", dal 19 al 21 dicembre. Prima di immaginarlo come una semplice "favola" pensiamo al racconti di Hoffmann da cui prende spunto. Dramma della gelosia, anche in questo caso, di Swanilda nei confronti di Coppelia, finché non scopre che questa non è una donna, ma una bambola. Di virtuale non si parla ancora, ma qui la perfezione e la grazia si ammantano di una penetrante potenza profetica.



Don Giovanni-Michieletto-Ph Michele Crosera

Per il regista Damiano Michieletto è un mix di cinismo e fragilità. Gli dà voce Gurge Baveyan, dirige Costantin Trunks. Il tema offre spunti di discussione infiniti ad ogni ripresa, così come in un'altra opera popolarissima e, ultimamente, non molto rappresentata: per questo le reazioni del pubblico possono diventare un test sui mutamenti del costume. Si tratta della "Cavalleria Rusticana" diretta da Davide Massiglia, con regia di Teatri Alchemici, e coprodotta con il Maggio Musicale Fiorentino.

Amore vuol dir gelosia, come si cantava un tempo? Certamente quella di Santuzza e di Alfio nei confronti di Turiddu ha preso il volo più sulle note di Mascagni, (che hanno accompagnato anche lo strazio di Al Pacino per l'uccisione della figlia nel Padrino parte terza), che attraverso le parole di Verga nella raccolta "Vita dei campi"



Coppelia-Ph Lannino



LA VIOLENZA GIOVANILE

Come conciliare punizione e rieducazione

■ di **Francesco Provinciali**
Opinionista

I fatti di cronaca che riguardano ragazzi poco più che coetanei, sono caratterizzati da una serie impressionante di fatti di sangue, delitti, gesti criminali che stanno manifestandosi come "fenomeno sociale", nel senso che si ripetono con una frequenza disarmante e si estendono a tutti i livelli di estrazione e di provenienza ambientale e familiare. Il riferimento alla famiglia, come soggetto interessato direttamente a queste vicende, è d'obbligo visto che stiamo parlando di minorenni che in prevalenza vivono in un contesto familiare. È inevitabile quindi considerare il dolore inesprimibile dei genitori delle vittime ma anche quello, ugualmente angosciante e denso di interrogativi e sensi colpa dei padri e delle madri degli autori di questi gesti efferati, che scuotono le coscienze di tutti e squarciano il velo di apparente normalità dei contesti esistenziali di riferimento. Viviamo un tempo in cui ci stiamo abituando al peggio: qui non si tratta del solito refrain generazionale per cui si può dire che certi fatti accadevano anche in passato, solo che non se ne parlava. La verità è che i media e i social stanno diventando i megafoni del male, eppure ci sono tra i giovani esempi di serietà, impegno scolastico, rispetto dei genitori, solidarietà sociale, gesti di generosità. Si ha tuttavia l'impressione che prevalgano alcune evidenze deteriori: il ripetersi incessante di fatti di violenza fra i minori, e in danno di minori, induce a pensare che sia stata metabolizzata dai ragazzini una sorta di immunità alle conseguenze derivanti da certi gesti scellerati. C'è poi una vistosa carenza di controllo genitoriale: dove vanno i nostri figli di notte, perché rincasano al mattino, spesso ubriachi e drogati, perché non si fidano sulle compagnie che frequentano, perché ostentano sicurezza, rivendicazioni di libertà senza controlli ed esprimono tracotanza e ribellione? Anche a scuola accade ciò che un tempo era impensabile: ragazzi che picchiano i professori, supportati o sostituiti da genitori che li difendono ad oltranza. È andato perso il senso del limite, noi adulti per primi, con un atteggiamento in genere concessivo. Concedere tutto, perdonare sempre, permettere che ragazzini poco più che bambini girino armati di coltelli e li utilizzino con

una disinvoltura agghiacciante, l'uso sempre più frequente di alcool e di droghe, spesso acquistate da pusher noti ma, con quali soldi? Proprio in questi giorni il Dipartimento per le politiche antidroga ha riferito al Parlamento che 680 mila giovani di cui 360 mila minorenni hanno fatto uso di droghe nell'anno precedente. Il 39% degli adolescenti (4 studenti su 10) ha ammesso di aver provato almeno una volta ad assumere una sostanza stupefacente. Sono dati agghiaccianti, specie se riferiti ai minori. Qualcuno non vuole sentire parlare di baby gang eppure si organizzano tra i ragazzini gruppi dediti ad attività delittuose e criminali, si nota inoltre come sempre più spesso certi fenomeni di violenza si realizzino in gruppo: in genere se ne fa parte per non essere da meno, chi si tira fuori viene bullizzato o punito ma l'ostentazione espressa in azioni delittuose crolla di fronte alla confessione di qualche amico, raramente per pentimento del male commesso. La disinvoltura con cui ci si uccide tra ragazzini è un campanello d'allarme che dovrebbe indurre a maggiore severità. Ricordo che in sede di Tribunale minorile si assumeva e si usa tuttora il criterio della giustizia mite o "riparativa" in rapporto all'età dei giovanissimi imputati di reati penali, per consentire loro un lungo percorso di redenzione e di reinserimento sociale e relazionale. La consapevolezza del necessario pentimento diventa un'opera di educazione al bene. Tuttavia emerge il dato della frequenza e della reiterazione dei fatti delittuosi che non può indulgere ad una facile remissione. Ci si domanda in altri termini se fatti così gravi possano essere rimossi e dimenticati con disinvoltura senza una netta condanna del male commesso, specie se si tratta di vite umane cancellate. Il fatto che tutte queste vicende finiscano in una fiaccolata o nel liberare i palloncini al cielo non può costituire un alibi per una catarsi personale e sociale, non basta questo. Il pentimento postumo e questo finale coreografico possono diventare una sottostima della gravità dei fatti, infatti se tutto finisce in un applauso c'è chi può imparare da questo che uccidere o violentare siano comportamenti giustificabili e da poter ripetere, come in un macabro rituale.



Villa Imperiale Casanova a Campi

I palazzi che ospitarono Ugo Foscolo e Luigia Pallavicini nel Ponente genovese

AMORE E POESIA

Non sono frequenti i richiami al Ponente genovese nella letteratura italiana. Una nota eccezione è l'ode di Ugo Foscolo A Luigia Pallavicini caduta da cavallo sulla riviera di Sestri. Il componimento, sospeso nel mondo ideale della bellezza neoclassica, è stato scritto in un periodo di profondi rivolgimenti storici, sociali e politici ed è spunto per conoscere nobili edifici del nostro territorio ora assorbiti dal contesto fortemente urbanizzato e, perciò, quasi ignorati.

La prima tappa è *Villa Imperiale Casanova a Campi*, che, oggi vuota e abbandonata, si affaccia su corso Perrone, nascosta dal sottostante centro commerciale Leroy Merlin e dai suoi parcheggi che occupano, quasi con le stesse geometrie rettangolari, gli antichi spazi dei giardini della villa.

Il capitano Ugo Foscolo giunse a Genova il 10 luglio 1799 con le truppe francesi, e il 13 ottobre di quell'anno, nella festa che si tenne a Villa Imperiale per celebrare il ritorno di Napoleone dall'Egitto, vide Luigia Pallavicini, rientrata in società con il volto protetto da un velo per nascondere la ferita subita nell'incidente accaduto il 30 giugno. L'ode contiene una parte mitologica, modellata sulla vicenda della nobildonna e accenna, così, a un velo che copre il viso di Diana deturpato per la caduta dal cocchio dorato, provocata dalla fuga impazzita delle cerva che lo trainavano.

La nobile genovese aveva voluto cavalcare il bel cavallo arabo del Barone francese Thiebault che, a quanto egli scrisse, l'aveva messa in guardia sulla difficoltà di controllarlo servendosi di una sella da donna.

Così Luigia è considerata un'amazzone imprudente e Foscolo scrive: "perchè hai le gentili / Forme e l'ingegno docile / Vòlto a studi virili?" In realtà Luigia Ferrari, di ricca famiglia borghese, giovane sposa del Marchese Pallavicini, più anziano di lei e in difficoltà economiche, spinta dal suo carattere

■ di **Mario Eugenio Predieri** già Preside del Liceo Mazzini con la collaborazione di **Bruno Bastone**

deciso e sensibile al rinnovamento culturale del tempo, che pareva serbare alle donne maggiore spazio di azione e di autonomia, non esitò a montare il focoso animale, partendo da Palazzo Brignole, in via Cairoli, per arrivare al deserto di Sestri, una distesa di circa 3 miglia che dalla Badia di Sant'Andrea andava sino al Castello di Multedo.

In questo tratto, per salvarsi dal cavallo imbestialito, si liberò dalla sella e cercò di lanciarsi sull'erba, ma finì su una roccia ferendosi gravemente. I ricordi tramandano come il volto rimase per sempre deturpato, ma Luigia ebbe una vita piena e, alla morte del marito, si risposò, andando ad abitare allo Scoglietto, presso Villa Rosazza, oggi in Piazza di Negro: un edificio, anch'esso, che oggi tutti vedono senza vedere, poiché ridotto ormai a quinta della ferrovia e di via Milano che, attraversarono e ridussero il suo splendido parco, poco dopo il 1850. Un altro famoso edificio del Ponente è legato all'Ode di Foscolo: si tratta di *Palazzo Lomellini di via Sestri* che venne acquistato nel 1895 da Giglio Bagnara e divenne la sede prestigiosa del celebre negozio di abbigliamento.

Oltre ad aver ospitato nel 1815 Papa Pio VII, secondo alcuni, pochi anni prima, aveva accolto Ugo Foscolo, che proprio qui, tra la fine del '99 e i primi mesi del 1800, avrebbe scritto in lode della bellezza ferita di Luigia.

Per questo spazio si sta dibattendo oggi una nuova destinazione, dopo la chiusura della nota attività commerciale. Siamo così riportati all'attualità delle profonde trasformazioni che ancora una volta interessano il nostro territorio!

Con il grande poeta crediamo che sia cruciale non disperdere la memoria viva delle donne e degli uomini che l'hanno vissuto e a noi consegnato: i loro luoghi sono il segno di una Bellezza a cui tutti aspiriamo!



CRIPTOVALUTE TRA INNOVAZIONE E COMPLESSITÀ

Quadro giuridico e fiscale

di **Errico Bancheri Avvocato**

Negli ultimi anni le criptovalute sono passate dall'essere un argomento per pochi esperti a una parola sulla bocca di molti. Ma cosa sono davvero? Perché suscitano così tanto interesse (e qualche preoccupazione)?

Tutto cominciò nel 2008, in piena crisi finanziaria.

Mentre il mondo assisteva al crollo di Lehman Brothers e all'esplosione del debito pubblico, qualcuno – noto solo con lo pseudonimo di Satoshi Nakamoto – inviava una mail a un gruppo di appassionati di informatica, presentando un'idea rivoluzionaria: una moneta elettronica che non ha bisogno di banche o intermediari, ma può essere scambiata direttamente tra persone alla pari (peer-to-peer). Nasceva così il Bitcoin, la prima e più conosciuta tra le criptovalute. L'idea era semplice e ambiziosa; creare un sistema di pagamento digitale che fosse sicuro, decentralizzato e trasparente, un po' come l'oro, ma digitale. A differenza delle monete tradizionali, inoltre, il numero di Bitcoin è limitato, non ce ne saranno mai più di 21 milioni, e già oggi ne circolano più di 19 milioni.

Ma cos'è una criptovaluta? È una forma di denaro digitale che utilizza la crittografia per garantire la sicurezza delle transazioni. Non esiste in forma fisica: niente banconote, né monete, ma solo **wallet digitali**, cioè portafogli elettronici. Questi "wallet" si distinguono tra "**custoditi** e **non custoditi**", ossia gestiti da terzi che controllano le chiavi di accesso, e "non custoditi", in cui le chiavi e il controllo restano esclusivamente all'utente. Ogni scambio viene annotato su un registro pubblico chiamato blockchain, che tutti possono consultare, ma nessuno può modificare.

Naturalmente, un sistema così innovativo e diffuso ha sollevato molte domande, anche dal punto di vista legale e fiscale. In Italia, ad esempio, chi possiede criptovalute deve inserirle nella dichiarazione dei redditi, e le eventuali plusvalenze (cioè i guadagni realizzati vendendole a un prezzo più alto rispetto all'acquisto) sono tassate al 26% (soglia che salirà al 33% dal 2026). Dal 2025, tra l'altro, non ci sarà più l'esenzione per importi inferiori a 2.000 euro.

Inoltre attenzione, molte piattaforme di scambio di criptovalute hanno sede all'estero e non operano come sostituti d'imposta, il che complica il calcolo delle imposte dovute, che resta a carico del contribuente.

Anche in ambito giudiziario le criptovalute pongono interrogativi interessanti. Un tema molto dibattuto è quello della possibilità di pignorarle, in caso di debiti. In teoria, non vi sono limiti a tale possibilità, ma nella pratica è difficile, poiché si tratta spesso di beni conservati in "wallet" non custoditi, accessibili solo tramite chiavi private.

È evidente come, in questi casi, il pignoramento richieda una concreta collaborazione del debitore, il quale è comunque tenuto per legge a dichiarare all'ufficiale giudiziario i beni utilmente pignorabili, qualora quelli già individuati risultino insufficienti. La mancata collaborazione o una dichiarazione mendace, possono comportare sanzioni penali ai sensi dell'articolo 388 c.p.

In definitiva, le criptovalute richiedono, a chi vi si avvicina, un atteggiamento prudente e, soprattutto, una solida preparazione su aspetti economici, fiscali e giuridici complessi, in continua evoluzione.



FARMACIA GAMALERI

Fitoterapia - Infanzia - Sanitari - Dermocosmesi -
Veterinaria - Analisi Glicemia - Colesterolo INR -
Test intolleranze alimentari e Celiachia -
Pressione - Noleggi - Prenotazioni CUP

Via Cordanieri, 21r - GENOVA Pra'
Tel. 010 665235

farm.gamaleri@libero.it

A COLLOQUIO CON IL PRESIDENTE DEL CUP

■ di **Alba Gaggero**

Il 24 aprile di quest'anno, dopo le dimissioni dell'attuale Presidente Emerito Maria Ricci, è stato eletto dal Direttivo il nuovo Presidente del CUP nella persona di **Manlio Riccio**. La Redazione ha ritenuto opportuno instaurare un dialogo con il neo Presidente in modo da permettere ai Soci una qual forma di conoscenza.

Chi è Manlio Riccio?

• **Si tratta di una persona che nel corso della sua vita ha avuto modo di fare molte e variegate esperienze, ma quali erano le sue aspirazioni terminato il proprio percorso scolastico?**

Continuare ad implementare le proprie conoscenze, sia dal punto di vista umano che professionale.

• **Sappiamo che ha lavorato in una primaria azienda siderurgica italiana presente nella nostra città, cosa ricorda di quel periodo?**

Dopo i periodi di formazione in Giappone e negli Stati Uniti, i viaggi di lavoro in tutta l'Europa occidentale e orientale, in Cina, Russia, India, Vietnam, Uzbekistan, Turchia, ho avuto anche l'opportunità di incontrare, per ragioni professionali, alcune figure significative nel campo dell'industria italiana.

• **Attualmente è ancora operativo?**

Certamente, sono attualmente "Senior Technical Consultant Training, Processing Line" per un'azienda leader nel settore dell'impiantistica industriale.

• **Quanta importanza ha avuto la famiglia nella sua vita?**
Enorme, sono felicemente sposato da oltre 50 anni, ho due figli dei quali sono orgogliosissimo, e recentemente mia figlia mi ha regalato due nipotini gemelli: Stella e Tommaso.

• **Quale posto ha avuto la pratica sportiva nella sua vita?**

A parte la famiglia è stato il mio principale hobby. Ho giocato a Rugby per 5 anni, pratico Arti Marziali e sono Cintura Nera nelle discipline di Judo, Ju Jitsu e Kendo. Ho conseguito, in seguito, anche il diploma di Insegnante

Tecnico di Judo, presso l'"Accademia Nazionale di Judo A.C.", in Roma, ente della Federazione Italiana.

Nello stesso ambito sono stato Arbitro Nazionale e Commissario del "Gruppo Arbitri Judo Liguria", Presidente di una primaria società sportiva, e Consigliere eletto nel "Comitato Regionale Liguria" della FILPJ-CONI.

• **È stato presente da anni nel panorama associativo culturale e non solo del Ponente cittadino. Quali esperienze sono state determinanti per la sua crescita sociale e culturale?**

• Sotto la guida del mio maestro Antonio Marani, che non finirò mai di ringraziare, sono Socio fondatore del "Circolo Culturale Norberto Soprani", socio fondatore assumendone anche l'incarico di Direttore Editoriale, de "Il Ponentino", mensile di Pegli e del Ponente, (in tale veste ho pubblicato la prima notizia dell'avvenuta fondazione del CUP), poi Socio fondatore, assumendone anche il ruolo di presidente, dell'"Associazione Amici delle Ville e dei Musei di Pegli" e infine componente dello staff organizzativo di numerose "Giornate Storiche Pegliesi".

• **Come si inserisce a tal punto della sua vita la Presidenza del CUP? Quali sono i programmi futuri per la nostra Associazione?**

Una massima dello scoutismo è: "Lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato".

Difficile da applicare ad una realtà come il CUP consolidata in oltre 25 anni dall'apporto appassionato e disinteressato dei collaboratori a vario titolo che mi hanno preceduto.

Lasciare un mondo migliore in questo caso significa garantire la sopravvivenza e l'ulteriore crescita della nostra associazione, ampliando continuamente l'offerta didattica e realizzando sinergie culturali con altre associazioni presenti sul territorio e non solo.

Tra i Paesi Bassi e le Fiandre con il CUP

PROFUMI E COLORI DEL NORD

■ di **Marina Giscardo**
Socia e Docente CUP

Atterrare all'aeroporto di Schiphol è stata per noi del CUP un'esperienza molto interessante; il Mare del Nord infatti si interrompe bruscamente davanti a una serie di dune, chiaramente rialzate dall'intervento dell'uomo, quando poi l'aereo inizia a scendere, sembra che Amsterdam stia per essere sommersa dalle acque che la circondano. La città assomiglia a Venezia perché attraversata da canali, molti dei quali gli abitanti hanno prosciugato e resi accessibili alle auto e alle biciclette. È stato piacevole visitare la città tramite l'escursione col battello perché ci ha consentito, attraverso una lenta andatura, di osservare il fascino della vita quotidiana sulle sponde e di fotografare i punti più suggestivi. Camminando a piedi, invece, abbiamo ammirato i ponti, le chiuse, i caratteristici caffè. Lasciata Amsterdam la visita è proseguita per Volendam, un antico villaggio di pescatori, dove è ben visibile come il livello del mare sia più alto di alcuni metri rispetto alla terra.



Mai avremmo pensato di trovare al Nord tanti colori, tanti profumi e soprattutto giornate di sole e cielo terso; questo ci ha consentito di godere a pieno della visita al Keukenhof, lo splendido parco creato da un gruppo di coltivatori come mostra di mille seicento varietà di fiori.

In Belgio, Bruxelles ci ha accolto con la Grand Place famosa per la sua splendida architettura rinascimentale, i mercati, le botteghe di pregiato cioccolato e le birre che un gruppo di noi ha degustato, durante un'uscita serale non in programma. Abbiamo in seguito visitato Bruges, una città fiabesca, circondata da un fossato, con un insieme di viuzze pittoresche e canali dalle limpide acque. Infine, rientrati in Olanda, Rotterdam, città modernissima, giovane e vitale, unica per la sua moderna architettura poiché distrutta completamente durante la guerra a causa dell'importante porto. L'Aia, sede del Palazzo Reale; Delft con le acque che scorrono nei canali, città d'arte del secolo d'oro olandese. L'aspetto più autentico dei Paesi Bassi tuttavia lo abbiamo potuto vedere a Kinderdijk (in italiano la diga dei bambini), dove diciannove mulini ancora attivi pompano l'acqua, in una lotta eterna di queste popolazioni contro il mare, che rischia di invadere i terreni strappati alle acque.



Vorrei ringraziare gli organizzatori, Maddalena e Silvana responsabili del gruppo, Gabriele nostra preziosa guida e tutti i miei compagni di quella che è stata una bellissima avventura.

FINECO
B A N K

CALOSCI PIERPAOLO

VIA LUNGOMARE PEGLI, 169 - TEL. 010 0984166



FOTOGRAFIA CHE PASSIONE

di **Elena Mandich**

Il corso di Fotografia 3.0 condotto da più anni da **Massimo Cebrelli**, fotoreporter professionista di grande sensibilità, è sempre un tuffo in una dimensione affascinante e trascinante. Provo a spiegarmi:

- insieme alla conoscenza delle grandi figure dei fotografi, che con le loro opere hanno segnato la storia di questo mezzo, da Cartier-Bresson e i fotografi dell'Agenzia Magnum, a Robert Capa e i fotoreporter di guerra, fino a grandi figure di donne fotografe come Dorothea Lange;
- insieme alla indispensabile **conoscenza del mezzo tecnico**, con le regole base che governano le ottiche per ottenere quel perfetto equilibrio che consente alla luce di imprimere un'immagine, dalle pellicole sensibili fino all'ottica digitale;
- insieme allo studio delle **possibilità espressive del mezzo fotografico**, dall'uso del bianco-nero, dall'esaltazione delle luci delle ombre e dei colori, alla scelta dell'obiettivo più adatto per ogni specifica situazione (grandangolo, teleobiettivo, obiettivo normale), **il corso di Fotografia** è stato soprattutto un tuffo, un'immersione diretta e coinvolgente, che non finisce e che va oltre le ore di lezione, in quell'universo di visioni, sentimenti e significati che ciascuno di noi instaura tra sé e il mondo che ci circonda e del quale si avverte l'urgenza di fissare, quasi fosse una rivelazione, l'immagine fotografica.

Ugo Mulas, fotografo a tutto tondo della metà del '900, per il quale la fotografia ha il potere di trasfigurare la realtà e tutto può essere fotografato, afferma che **ciò che conta è il "come" lo si guarda**: *"Come un bambino che non sa parlare, il fotografo si avvicina all'oggetto, ci gira intorno, se ne appropria..."*. Questo cammino, non solo reale, nelle uscite sul campo nel Ponente cittadino, è stato accompagnato e stimolato dal rigore, dalla estrema competenza, dalla coscienza critica, attenta e pur benevola del nostro Docente i cui insegnamenti restano, per noi allievi, il riferimento per continuare a esplorare e trovare il nostro linguaggio fotografico.



Ogni anno il corso ha focalizzato un tema, ad esempio la natura o un reportage d'attualità.

Quest'anno prevedeva una "trilogia a scelta libera", cioè la rappresentazione di una situazione concreta, come un paesaggio naturale o urbano, oppure qualcosa di più astratto, come i riflessi della luce, attraverso tre scatti, attingendo alle possibilità, a noi più congeniali, del nostro mezzo fotografico. Mi piace inoltre evidenziare un altro aspetto, che traduce il senso più forte e autentico di questi nostri incontri fotografici, ovvero la dimensione corale e non personalistica in cui avvengono le esperienze fotografiche del gruppo, dove gli errori e i successi di ognuno vengono condivisi con semplicità, con al centro, sempre, l'umanità e l'empatia dello sguardo, la lezione più vera dell'immergersi nel momento fotografico. Ci auguriamo che il nostro Maestro non perda mai l'entusiasmo di coltivare in noi l'amore per la fotografia.

CAMILLO RATTARO

OTTICO • OPTOMETRISTA • ESAME VISTA
LENTI A CONTATTO



VIA LUNGOMARE, 235 • GENOVA PEGLI

TEL. 010 663252 • 010 6975004

e-mail: ottico.rattarocamillo@hotmail.it

MOSTRA A PEGLI

*Dal 22 al 29 novembre
presso Villa Centurione Doria*

IL FILO MAGICO DEL PUNTO CROCE

■ di **Anna Crisafulli**

Responsabile della Delegazione di Genova
dell'Associazione Italiana Punto Croce

Con grande gioia ed entusiasmo, dopo 6 anni, grazie alla gentilissima ospitalità del CUP la delegazione di Genova dell'**Associazione Italiana Punto Croce**, presenta una nuova mostra di lavori realizzati dalle Socie.

La nostra associazione si propone di far conoscere e tramandare l'arte del punto croce, troppo spesso non abbastanza valorizzata ed apprezzata.

Questa nuova esposizione presenterà lavori di generi diversi, ci saranno quadri, cuscini, scatole, miniature e altri manufatti che rallegreranno gli occhi e, speriamo, anche il cuore di chi li vedrà.

La mostra verrà inaugurata nei locali di Villa Centurione Doria (ex Museo Navale) sabato 22 novembre alle ore 10.30 e proseguirà fino a sabato 29 novembre.





BIOMEDICAL SpA
SPEDICATA PER INVIO E DI LABORATORIO E DI SURGONOMIA - DAY HOSPITAL

LABORATORIO ANALISI
DAY SURGERY - INTERVENTI AMBULATORIALI
Oftalmologia - Ortopedia - Urologia - Chirurgia Generale (Proctologia) - Dermolaserchirurgia

RADIO DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

SEDE: Via Prà, 1/b - 16157 GE tel. 010/663351
info@biomedicalspa.com - www.biomedicalspa.com

PEGLI: Via Teodoro di Monferrato II, 58r - 16156 GE tel. 010/6967470
SESTRI PONENTE: Vico Erminio, 1 - 16154 GE tel. 010/6533299
ARENZANO: C.so Matteotti, 8/2 - 16011 tel. 010/9123280
MELE: Via Provinciale, 30 16010 - tel. 010/2790114
CENTRO: Via Balbi, 179r - 16126 GE - tel. 010/2790152

*Pillole di un percorso
nella pittura ligure dell'Ottocento*

LUIGI GARIBBO E LA SPIANATA DELL'ACQUASOLA

■ di **Elena Manara**

Docente CUP del corso La Cultura Artistica
a Genova tra la fine del Settecento
e i primi decenni dell'Ottocento



Luigi Garibbo, Spianata dell'Acquasola - olio su tela del 1859

Durante il prossimo anno accademico, nel mio corso - La cultura artistica a Genova e in Liguria nella seconda metà dell'Ottocento - si parlerà soprattutto di pittura; dal primo diffondersi del Romanticismo a Genova e in Liguria, alla pittura di storia, di genere e di paesaggio, attraverso il definitivo cambiamento dal vedutismo di Pasquale Domenico Cambiaso a quello attento al dato naturale di **Luigi Garibbo**, fino al realismo di una sorta di pittura di macchia di Tammar Luxoro, il ruolo del quale è stato determinante nella formazione di alcuni pittori più giovani che, nel 1863, avrebbero costituito la Scuola Grigia, in stretto contatto con i macchiaioli e, soprattutto, con pittori piemontesi. Da queste pagine vi fornirò alcune pillole di questo affascinante percorso. Cominciamo da Luigi Garibbo, nato a Genova, ma trasferitosi a Firenze, dove dipingerà sempre tanti soggetti genovesi e sarà molto attivo in anni cruciali per la storia della pittura italiana. Conosciuto a Genova come pittore documentalista, ebbe una personalità ben più complessa e irrequieta; autore di un saggio sull'aeronautica e di uno sulla prospettiva, non si accontenterà infatti di usare una camera lucida come gli altri, ma vi unirà un cannocchiale per amplificarne l'effetto ottico. Il suo percorso artistico rappresenta un felice esempio del connubio tra arte e scienza. Frequentatore dell'Accademia Ligustica di Belle Arti fu un grande vedutista, utilizzando diffusamente la tecnica dell'acquerello, che rendeva con immediatezza le diverse condizioni atmosferiche e la luminosità del paesaggio. Le sue opere sono espressione della rinnovata sensibilità per

la natura, il paesaggio e lo studio di luci e colori: "mago del vedutismo e della prospettiva... Pittore prospettivo d'interesse prevalentemente storico e documentario". La preziosa documentazione visiva dei "vari aspetti di Genova", costituita da centinaia di acquerelli, oli su tela e disegni, rappresenta oggi un elemento imprescindibile per la storia delle trasformazioni della città nella prima metà dell'Ottocento e conferma il suo ruolo nel panorama artistico genovese, erede del vedutismo di tradizione settecentesca e anticipatore del paesaggio antiretorico e realistico del secondo Ottocento. Guardando questa fantastica Spianata dell'Acquasola, olio su tela del 1859, di proprietà della Camera di Commercio di Genova, egli propone una bella veduta popolata da una brulicante folla, ripresa, presumibilmente, dal belvedere della Villetta Di Negro, prima della demolizione della Porta dell'Acquasola o di Santa Caterina, e della successiva sistemazione dell'area come parco pubblico, avvenuta dopo il 1825 a opera dell'architetto Carlo Barabino. In basso a destra vi è infatti l'arcone sormontato dalla statua della Vergine, mentre al centro l'imponente baluardo cinquecentesco; nel fossato l'area per il "Gioco del pallone". In alto, tra il verde, svettano il campanile della chiesa di Santa Marta e la Palazzina Serra. Antico belvedere del convento delle monache benedettine di Santa Marta, questa passerà nel 1797 ai Balbi e poi ai Serra che ne affideranno la ristrutturazione a Michele Canzio col quale, in forme neogotiche, diventerà la Coffee-House del grande giardino che si estendeva fino a San Vincenzo.

**Lavaggio e restauro tappeti
Lavaggio pelli e Barbour
Ritiro e consegna a domicilio**

1h^{clean}

Lavasecco
di Grosso Anna & C. s.a.s.

Via De Nicolay, 29R - 16156 - Pegli Genova
Tel. 010.662121
E-mail: 1hclean.ag@libero.it
P.IVA 03867820106

ORARIO DI APERTURA: 8.30/13.00 - 15.00/19.30
SABATO 8.30/12.30

**FARMACIA
INTERNAZIONALE**

P.zza PONCHIELLI, 4R - PEGLI - Tel. 010 6981077
www.farmaciaiinternazionale.ge.it
f Farmacia Internazionale Pegli

OMEOPATIA - DERMOCOSMESI
ALIMENTI PER L'INFANZIA E PER CELIACI
Per i Soci CUP Sconto del 10% su tutti i prodotti cosmetici
ed integratori (escluso i prodotti procurati)
Sconto del 10% sui test autoanalisi
e misurazione gratuita della pressione
Prenotazioni C.U.P 8.45/12.30 15.30/18.30



LA PAGINA DEL DOCENTE

LE ORIGINI DELLA LINGUA INGLESE

di **Cecilia Astarita**

Docente di Lingua e Letteratura Inglese

e **Silvana Massino**

Docente di Lingue Classiche

L'inglese è un idioma che, come tutte le lingue, ha subito un'evoluzione costante e ha saputo continuamente rinnovarsi acquisendo nuovi vocaboli, piegandosi al cambiamento dei tempi, sino a diventare la lingua internazionale che è ora. Fu un cartaginese, Imilcone, il primo che portò fra i popoli del Mediterraneo notizie della Gran Bretagna; una favolosa isola del nord che i Greci e i Romani chiamarono Britannia e dalle cui miniere si ricavava il prezioso stagno, oggetto di intenso commercio fra i navigatori fenici e gli abitanti dell'isola. Popolazioni celtiche raggiunsero la Gran Bretagna, superando La Manica, nell'VIII-VI secolo a.C. L'origine del popolo celtico è indoeuropea (il termine "indoeuropeo", in ambito storico e linguistico, si riferisce a un'antica famiglia linguistica e a una popolazione che si ritiene abbia parlato una protolingua comune da cui si sono poi sviluppate le lingue indoeuropee. Questa teoria suggerisce che le numerose lingue parlate in Europa e in Asia, come il greco, il latino, il sanscrito, il germanico, il russo, e molte altre, derivino da una lingua ancestrale condivisa). La parola celtico ha invece origine dal greco Keltai, che gli abitanti della Marsiglia attribuivano ai componenti delle tribù belligeranti. La patria originale dei Celti si trovava, verosimilmente, in un'area compresa tra l'alto Reno e le sorgenti del Danubio. I Celti, che si erano insediati in Britannia, inclusa l'Inghilterra, erano comunemente chiamati Britanni. Le lingue celtiche hanno avuto un'influenza limitata sull'inglese moderno, soprattutto se paragonate all'influenza del latino, del francese e delle lingue germaniche. Sebbene queste lingue fossero parlate in Gran Bretagna prima dell'arrivo degli Anglosassoni, la loro influenza lessicale sull'inglese è considerata minima e poche sono le parole di origine celtica che sono sopravvissute fino ai giorni nostri.



Esse sono, in genere, associate a specifici contesti geografici o culturali.

Ad esempio, "Whiskey" (whisky) deriva dalla parola irlandese "uisce beatha", che significa "acqua della vita".

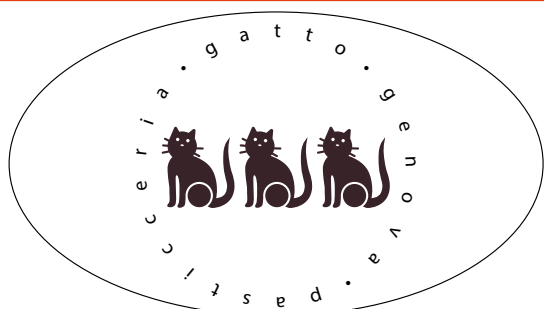
- ⇒ "Bard" (bardo) deriva dalla parola celtica usata per "poeta" o "cantastorie".
- ⇒ "Galore" significa "in abbondanza" e deriva dall'irlandese "go leor".
- ⇒ "Plaid" deriva dal gaelico scozzese "plàide", che significa "coperta".
- ⇒ "Land" (landa) deriva dall'irlandese "land", che significa "pianura" o "pascolo".
- ⇒ "Car" (carro) deriva dalla radice gallica "kar".
- ⇒ "Bitumen" deriva dal gallico "bitu", che significa "resina".

L'etimologia di Londinium, il nome romano di Londra, è incerta, ma si ipotizza che derivi da un termine celtico che significa "luogo di Londinos", un nome proprio che potrebbe significare "selvaggio" o "forte".

Un'altra teoria, suggerita da alcuni studiosi, lo collega al termine celtico "plowonida", che significa "fiume troppo largo per guardarlo", riferendosi al Tamigi.

È importante notare che l'influenza celtica sull'inglese è più evidente nelle lingue parlate in Irlanda, Scozia e Galles, dove le lingue celtiche sono ancora parlate.

Nel I secolo a.C., l'Impero Romano iniziò a conquistare la Britannia, e in seguito a questo processo, i Britanni furono integrati nell'Impero Romano.



pasticceria gatto

via Sabotino, 3R - Genova Pegli
Tel 010 6981315



Agenzia di Genova
Via Ventimiglia

Voltri - Via Ventimiglia, 40/6 - Tel. 010 6196085
agenzia.genovaviaventimiglia.it@generali.com

Pegli - Via Lungomare di Pegli, 9/2 - Tel. e Fax 010 6982702
Sestri P. - Via Capponi, 42r - Tel. 010 6041918 - Fax 010 6013728
Cogoleto - Via Rati, 43/1 - Tel. 010 9181719 - Fax 010 9184028



La conquista sistematica iniziò nel 43 d.C. sotto l'imperatore Claudio, con lo sbarco di Aulo Plauzio e la sconfitta delle tribù locali. L'inglese ha subito un'enorme influenza dal latino, sia attraverso la diretta traduzione di parole, sia attraverso l'influenza sulle lingue romanze, come il francese e l'italiano, che a loro volta però hanno influenzato l'inglese. Molte parole inglesi hanno *origine latina*, spesso con modifiche nella pronuncia e nella forma. devono essere fatte".

- ⇒ **Agenda:** dal latino "agenda", che significa "cose che devono essere fatte".
- ⇒ **Bonus:** dal latino "bonus", che significa "buono".
- ⇒ **Campus:** dal latino "campus", che significa "campo".
- ⇒ **Data:** dal latino "data", plurale di "datum", che significa "dato".
- ⇒ **Equivocate:** dal latino "equivocare", che significa "essere ambigui".
- ⇒ **Focus:** dal latino "focus", che significa "fiamma, fuoco".
- ⇒ **Ictus:** dal latino "ictus", che significa "colpo".
- ⇒ **Junior:** dal latino "junior", che significa "più giovane".
- ⇒ **Plus:** dal latino "plus", che significa "più".
- ⇒ **Referendum:** dal latino "referendum", che significa "fare riferimento".
- ⇒ **Senior:** dal latino "senior", che significa "più anziano".
- ⇒ **Super:** dal latino "super", che significa "sopra, oltre".
- ⇒ **Video:** dal latino "video", che significa "vedo".
- ⇒ **Audio:** dal latino "audio", che significa "sento".
- ⇒ **Idyllic:** dal latino "idyllium", che significa "poesia breve".
- ⇒ **Indelicate:** dal latino "indelicate", che significa "non delicato".
- ⇒ **Acrimony:** dal latino "acrimonia", che significa "amarezza".
- ⇒ **Caustic:** dal latino "causticus", che significa "che brucia".
- ⇒ **Idiosyncratic:** dal greco "idiorynkhos", che significa "particolare", ma con influenze latine.



Queste espressioni latine vengono utilizzate in vari contesti, dalla letteratura al diritto, dalla scienza alla conversazione quotidiana. Di seguito esploreremo alcune delle frasi latine più comuni che sono entrate nel linguaggio inglese e il loro significato.

- ⇒ **Carpe Diem.** Significato: "Cogli l'attimo".
- ⇒ **Et Cetera (etc.).** Significato: "E altro".
- ⇒ **Exempli Gratia.** Significato: "Per esempio".
- ⇒ **Id Est.** Significato: "Per esempio".
- ⇒ **Ad Hoc.** Significato: "Per questo".
- ⇒ **Status Quo.** Significato: "Lo stato attuale delle cose".
- ⇒ **Alter Ego.** Significato: "Un altro io".
- ⇒ **Bona Fide.** Significato: "In buona fede".
- ⇒ **Per Se.** Significato: "Di per sè".
- ⇒ **De Facto.** Significato: "Di fatto".
- ⇒ **Vice-Versa** Significato: "Al contrario".
- ⇒ **In Vino Veritas.** Significato: "Nel vino c'è la verità".

Dopo il ritiro dei Romani dalla Britannia, l'isola subì un periodo di instabilità e frammentazione, con l'arrivo di popoli germanici, tra cui gli Anglosassoni, gli Juti e i Sassoni, che gradualmente si insediarono e diedero vita a cosiddetti regni anglosassoni. Questo periodo è spesso considerato l'origine dell'Inghilterra e del popolo inglese.

Vi diamo appuntamento al prossimo numero di dicembre per proseguire insieme il percorso di conoscenza delle origini della lingua inglese.



Studio Dentistico
Dott. MARCO RISO
 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

 **CENTRO**
ODONTOIATRICO QUALIFICATO

Via Argentina, 36-38 R - 16156 Genova Pegli
 tel. 010 6982717 - cell. 335 6077448
 e-mail: studiodentisticoriso@gmail.com
www.dottoriso.com



SCACCHI UNO SPORT PER LA MENTE

■ di **Giancarlo Carlini**

Docente CUP del corso di Scacchi

Gli scacchi sono il più antico e il più universale dei giochi; dal punto di vista storiografico si ritiene che essi siano nati in India intorno al VII secolo D.C. con il nome di *caturanga* il quale, a sua volta, era l'evoluzione di un più antico gioco indiano.

A partire dall'India gli scacchi si diffusero poi in Persia e successivamente in Europa e nel resto del mondo.

Oggi gli scacchi sono praticati ovunque e con l'avvento di Internet, registrandosi sulle piattaforme dedicate (*chess.com* ad esempio) è possibile sfidare giocatori di qualsiasi nazionalità e partecipare ai tornei on-line giocando comodamente da casa.

A questo punto potrebbe sorgere la domanda: perché si dovrebbe giocare a scacchi? La risposta è relativamente semplice: essendo gli scacchi uno sport della mente, giocare serve ad allenare e migliorare il ragionamento, ma non solo, vi sono anche altri aspetti che sono altrettanto importanti. Giocare a scacchi significa infatti saper accettare una sconfitta, non cercare facili scuse, capire e analizzare i propri errori per evitare che si ripetano.

Gli scacchi sono un continuo stimolo a migliorarsi, non esistono limiti poiché con costanza e dedizione è sicuramente possibile raggiungere un buon livello di gioco.

Concludendo, una partita a scacchi non è solamente una sfida con il nostro avversario, è soprattutto una sfida con noi stessi, le nostre indecisioni, i nostri timori, i nostri eventuali calcoli errati, inoltre è anche la gioia per aver trovato la mossa o la sequenza di mosse che ci ha portato alla vittoria.

Il mio scopo, proponendo questo corso, è quello di illustrare il gioco partendo dalle basi, in modo che le persone possano iniziare il viaggio alla scoperta degli scacchi, che non può che appassionare, come avviene per milioni di giocatori in tutto il mondo.



L'ANIMA DEL TANGO

■ di **Amelia Rossi Titti**

Docente CUP del corso di Tango Argentino

Il tango argentino è molto più di un semplice ballo, è un linguaggio del corpo e dell'anima, un'espressione profonda della cultura di un popolo ed è per questo motivo che è stato riconosciuto PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMANITÀ UNESCO 2009. Le radici del tango affondano in un contesto multiculturale e popolare, infatti nasce alla fine del XIX secolo nei barrios di Buenos Aires e Montevideo e nei cortili dei *conventillos* (case condivise dagli immigrati europei, africani ex schiavi, *gauchos* e popolazione creola), come fusione di diverse tradizioni musicali: la *habanera* cubana, la *milonga criolla*, il *candombe* africano e le danze europee come il *valzer* e la *polka*. Il tango argentino è un dialogo senza parole, una danza di improvvisazione e comunicazione. Una coreografia fissa non esiste, ogni coppia crea il proprio percorso sulla pista e il contatto, spesso stretto tra i ballerini, consente una loro connessione profonda. Il leader, di solito l'uomo, ma non necessariamente, propone i movimenti, mentre la ballerina interpreta con sensibilità e creatività. La *camminata*, i giri, le *sacadas*, gli *abrazos* e le *pausas* rendono ogni ballo unico e irripetibile. Il tango argentino è un'arte che unisce musica, danza, emozione e storia ma, nello stesso tempo, nostalgia, passione e poesia. I locali dove si balla il tango si chiamano *milonghe*. A Buenos Aires il tango è ovunque: nelle strade di San Telmo, nei teatri, nei bar storici. Esistono vari stili di tango: TANGO SALON, elegante ampio, con pivot e camminate eleganti, con abbraccio chiuso, ma flessibile. TANGO MILONGUERO o APILADO, con movimenti piccoli, sincopati, con abbraccio chiuso. TANGO NUEVO, libero, dinamico, con figure complesse come *voleadas*, *colgadas*, *ganchos* con abbraccio variabile spesso aperto, tecnica avanzata. TANGO ESCENARIO, creato per il palco, con salti, sollevamenti, spettacolarità. Oltre il tango, fanno parte dei balli argentini: la *milonga*, il *vals*, il *cangene*, il *candombe*. Lo strumento simbolo del tango è il *bandoneon*, una sorta di fisarmonica portata in Argentina da immigrati tedeschi.

Autori come Carlos Gardel hanno segnato l'epoca d'oro del tango, più tardi il grande Astor Piazzolla ha rivoluzionato il genere con il suo *tango nuevo*, introducendo elementi del jazz e di musica classica. È molto Interessante l'articolo sui benefici del tango del dottor Pablo Werba, responsabile della prevenzione dell'arteriosclerosi nel Centro Cardiologico Monzino di Milano. Il medico spiega come ballare il tango migliori la forza, il coordinamento, la stabilità e l'equilibrio negli anziani e possa agire contro l'insorgenza di problemi cardiovascolari. Pertanto BALLIAMO IL TANGO!



LA TRAGEDIA DELLA GALLERIA DELLE GRAZIE

Nell'anniversario degli 80 anni dal termine della Seconda Guerra Mondiale, tra le tante manifestazioni e commemorazioni, non si può non ricordare un evento che sconvolse la già martoriata città di Genova

■
di **Enzo Dagnino**
Docente CUP del corso Trekking a Genova

Nell'anniversario degli 80 anni dal termine della Seconda Guerra Mondiale, tra le tante manifestazioni e commemorazioni, non si può non ricordare un evento che sconvolse la già martoriata città di Genova: "LA TRAGEDIA DELLA GALLERIA DELLE GRAZIE".

Una breve premessa è necessaria per inquadrare i momenti che aveva vissuto e stava vivendo la popolazione genovese. Già nei giorni successivi la dichiarazione di guerra, avvenuta il 10 giugno 1940, la flotta francese scaricò su Genova cinque tonnellate di bombe; nei successivi anni Genova subì un numero elevato di incursioni, con un totale di 86 bombardamenti, principalmente aerei, con un picco di 51 nel solo 1944.

Un semplice dato: la città subì, nell'autunno del '42, sei incursioni di "area bombing" (bombardamenti a tappeto) del Bomber Command della RAF e nel primo di essi 100 bombardieri britannici Avro 683 Lancaster sganciarono 179 tonnellate di bombe sulla città (punto di mira è Piazza De Ferrari).

Una di queste incursioni avvenne la notte del 22 ottobre 1943 e fu così che la sera del 23 ottobre 1943 l'ennesimo allarme fece correre tutti i genovesi verso il rifugio più vicino.

L'imbocco della Galleria delle Grazie nei pressi di Porta Soprana era una scalinata molto ripida in parte all'aperto con dei cancelli che venivano aperti quando scattava la sirena che annunciava l'approssimarsi degli aerei. L'ingresso di quella galleria era già stato individuato come rischioso, ripido e scivoloso, la fretta e il panico delle persone che correvano per entrare poteva facilmente finire in una rovinosa caduta.



Foto: Galleria delle Grazie lato Matteotti

A controllare l'afflusso erano destinati dei soldati che avevano anche il compito di aprire i cancelli del rifugio.

Quella sera, però, i soldati non arrivarono (notizia ancora oggi molto controversa e i cancelli non si aprirono, qualcuno nella ressa cadde trascinando con sé altre persone in una "slavina" umana che veniva ulteriormente e dolorosamente rinnovata da quelli che ignari giungevano di corsa. Fu un massacro, non prodotto dalle bombe questa volta ma dal panico dei genovesi imbottigliati e schiacciati gli uni contro gli altri. Secondo le stime ufficiali morirono 354 persone in quel disastro e la tragica ironia della sorte volle che quell'allarme fosse poi infondato.

Tra i presenti vi era anche **Girolamo Quaglia**, ex lottatore olimpionico, che si salvò solo perché aveva sul braccio un soprabito che gli fece da cuscino proteggendo il torace, mentre in una intervista del 2012 il **Cardinale Angelo Bagnasco** raccontò che i suoi genitori si erano diretti verso la galleria ma sua madre, all'epoca incinta, si spaventò per l'eccessiva folla e cambiarono idea all'ultimo momento, rifugiandosi invece nel vicino cinema Grattacielo. Il giorno dopo i corpi delle vittime vennero allineati nei pressi della Banca d'Italia. Una funebre cerimonia collettiva salutò per l'ultima volta quelle povere vittime. Furono pochi quelli che andarono all'ospedale mentre la maggioranza cercò di mettere alle spalle questo cupo e insensato episodio di morte. Una tragedia rimasta nei cuori dei genovesi ma anche questa quasi rimossa dalla memoria collettiva.

Oggi la Galleria delle Grazie è percorsa parzialmente dalla metropolitana.



**FARMACIA
MARINI**

Dott.sse Alessia e Chiara Zunino

Via Opisso, 186 - Pegli
Tel. 010 6981014

e-mail: farmaciamarini@alice.it



FARMACIA MARINI

Solo per i soci CUP Sconto 10% su Parafarmaci e Profumeria

**Alimenti per l'infanzia e per celiaci
Veterinaria - Omeopatia - Dermocosmesi
Prenotazioni C.U.P.**

**Orario di apertura
dal Lunedì al Sabato: 8.30/13.00 - 15.00/20.00**



Collaborazione con la Scuola Musicale Giuseppe Conte

MUSICA E PAROLE

Una piacevole e interessante iniziativa attende i nostri Soci nel nuovo anno accademico. Dal mese di dicembre, infatti, grazie alla fattiva collaborazione con la Scuola Musicale Giuseppe Conte, i nostri Soci avranno la possibilità di partecipare ogni mese, nella sede di via Cialli, alla nuova edizione del **Salotto Letterario Musicale**. Ogni incontro inizierà con un prologo informativo-musicale a cura dei Docenti della scuola, seguito dall'esecuzione di uno o più brani classici e/o moderni interpretati da elementi della Conte, con un successivo "dolce" epilogo nell'ampio foyer, con ristoro annesso all'auditorium. Da quasi 130 anni di attività ininterrotta la S.M.C., nonostante le difficoltà affrontate dal momento della sua fondazione nel 1896, come Banda con il nome di Risorgimento di Pegli, ha saputo non solo rappresentare la nostra cittadina quando era un centro turistico internazionale, ma grazie al suo radicamento nel tessuto sociale e culturale locale, alla passione dei suoi Soci sostenitori e alla professionalità dei suoi Docenti, è sempre riuscita a superare anche periodi difficili con necessari cambi di sede. Attualmente "La Conte", come viene chiamata dai Pegliesi e non solo, rappresenta una realtà che nell'ultimo decennio ha mobilitato ben 1230 allievi provenienti per il 96% da Genova (80% residenti a Pegli).

a cura della **Redazione**

Chiediamo al Presidente Aldo Turati quali sono i corsi più frequentati.

"La parte del leone la fanno i corsi dedicati alla voce (canto e coro) con il 29% di iscritti, seguiti con il 28% dai corsi di pianoforte, con il 16% dai corsi collettivi dedicati ai più piccoli, con l'11% quelli relativi alla batteria, con il 9% alla chitarra e con il 5% al violino".

Ma quale è il collante segreto di questa straordinaria associazione?

Risponde il Presidente Aldo Turati: "La cultura musicale è uno strumento privilegiato d'incontro, un linguaggio universale per avvicinare le persone. La Conte non è solo scuola dove si impara a suonare uno strumento, dove si perfeziona la tecnica, dove si prova un concerto. La Conte ha saputo mirare sempre all'eccellenza, senza mai perdere di vista il proprio ruolo di centro d'aggregazione, per un impiego socialmente positivo del tempo libero". In tal senso è nato il cosiddetto "PROGETTO CIM", Centro Integrato della Musica, con carattere di novità e di impatto culturale e sociale sul territorio. Scopo del progetto è permettere, in un'unica sede, non solo la possibilità di praticare la musica come momento di ascolto, studio e esecuzione, ma offrire anche la possibilità approfondirne la conoscenza.



laura silvia

PARRUCCHIERI ED ESTETICA

9.00/19.00 NON STOP

Parrucchieri: P.zza Sciesa, 4r / 16157 Ge Prà / Tel. 010.665372
 Estetica: P.zza Sciesa, 7n / 16157 Ge Prà / Tel. 010.6129713
 E-mail: lauraesilviapizzorno@libero.it



ma di Art

Orario:
Gio/Ven/Sab
16.30 - 19.30

Altro:
su
appuntamento

*Spazio arte/Laboratorio di pittura
di Maria Di Nitto*

Via Martiri della Libertà, 51R - 16156 Genova Pegli - cell. 349 8186967
 madiart30@gmail.com - www.madiart.it



a cura di **Antonio Parodi**
Referente Commissioni Escursioni

dove potrete vedere interessanti testimonianze archeologiche romane, in particolare vestigia di terme.

La prima Albenga romana (Albingaunum) arrivava fino alla collina davanti e il Centa scorreva verso il mare nella zona orientale della cittadina; esiste ancora un ponte (medioevale), chiamato Pontelungo, che testimonia il percorso del letto antico, attualmente asciutto.

Tornando alla nostra escursione, occorre voltare a destra lungo una carrozzabile e imboccare subito dopo una traversa in decisa salita, da cui è possibile godere di una vista meravigliosa di Albenga.

Poco dopo si incontra sulla sinistra una mulattiera pietrosa con tabelle informative; si tratta della via Julia Augusta, la via consolare romana che collegava Vada Sabatia (Vado) alle Gallie attraverso Albintimilium (Ventimiglia) e Cimiez (Nizza) fino ad Arelate (Arles). Uno strappetto in salita e poi si prosegue con un falsopiano verso Alassio, con il mare e l'isola Gallinara a sinistra. Si incontrano resti di monumenti funerari romani (ottimi i cartelli esplicativi), un tratto di una sessantina di metri di originale basolato romano, una chiesetta antica e si arriva a Capo Santa Croce, con cappella e terrazzi sul mare da cui si gode lo splendido panorama di Alassio.

Nella cittadina di scende attraverso due vie, infatti si può fare un giro ad Alassio e poi prendere il treno, oppure ritornare ad Albenga rifacendo a ritroso il medesimo percorso.

Nel primo caso si tratta di una camminata di neanche due ore di strada buona e con poco asfalto.

A Capo Santa Croce si può sostare per un panino (c'è anche l'acqua), e poi, con un bel gelato, ammirare il famoso "muretto" con le firme di personaggi famosi.

Nel prossimo Notiziario continueremo con l'abbigliamento e le minutaglie (importanti ma che appesantiscono parecchio lo zaino). Per finire, ripropongo un consiglio: portate sempre il telefono cellulare, per chiamare eventualmente i soccorsi, sempre che ci sia campo, una piccola torcia, utile in caso di necessità, nonché un coltellino multifunzione, nastro adesivo, telato, stringhe di ricambio per pedule e altri usi, cordino... e in ultimo non dimenticate il portafoglio.

Intanto, anche per collaudare l'attrezzatura... auguriamo sempre buone camminate!

Proposte autunnali

Ottobre, quando il tempo aiuta, è il mese ideale per le escursioni. In caso di tempo incerto, situazione che purtroppo è quasi costante, è consigliabile tenersi sulla costa. Mi viene subito in mente allora una escursione che abbiamo già fatto parecchie volte ma che lascia sempre un bel ricordo: la **Albenga-Alassio**. Forse non sarà la prima volta che ve la propongo, ma penso che un po' di insistenza sia d'obbligo, perchè è un giro che merita veramente. Si arriva ad Albenga con il treno e dalla stazione si raggiunge il centro storico che merita un giretto, con le mura di origine romana, la Cattedrale, le torri, le porte, il decumano e il cardo. Se desiderate approfondire la visita, non andate di domenica perchè troverete tutto chiuso. Se non siete mai stati ad Albenga o l'avete vista solo in fretta, tenete conto che il Battistero, adiacente alla Cattedrale, è uno dei monumenti del primo cristianesimo e uno dei più antichi della Liguria. Ci sono anche il Museo Diocesano e il Museo della Nave Oneraria romana, interessantissimo. È preferibile fare questo giro il sabato o di giorno ferial e una domenica invece l'escursione fino ad Alassio. Dalla stazione arrivate nuovamente nel centro storico e, se volete, ripassate dalla Cattedrale (aperta la domenica), poi attraversate il torrente Centa su un ponte moderno, dando un'occhiata all'alveo,

SEZIONE TEATRO



di **Giovanni Diego Boldi**
Referente Commissione Teatro

Cari Soci, finite le vacanze estive, come tutti gli anni, il Teatro Nazionale di Genova ci ha invitato alla presentazione della nuova stagione. Analizzando il libretto degli spettacoli, che durante l'anno verranno proposti, il Direttore, Davide Livermore, ci ha convinti che la scelta fatta da noi sarà sicuramente ben accolta dagli spettatori. La Sezione Teatro dunque analizzerà e sceglierà quelle opere che possano essere gradite ai nostri Soci. Copia del programma degli spettacoli scelti, sarà consegnata, per chi lo desidera, il giorno delle iscrizioni.

Vi ricordiamo come avviene la comunicazione con i nostri Soci

⇒ In primis con le **bacheche** distribuite sul territorio.

⇒ Via **e-mail**. Ogni comunicazione verrà spedita con la posta elettronica a tutti i Soci, pertanto si prega di leggerla sistematicamente e sempre attentamente.

⇒ Per **telefono**, con i nostri incaricati che saranno sempre a vostra disposizione.

Per informazioni e prenotazioni vi aspettiamo in segreteria il mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 e il venerdì dalle 10.00 alle 12.00.



Commissione Cultura PROGRAMMA DEI PROSSIMI MESI

■ di **Manlio Riccio**

Referente della Commissione Cultura del CUP

Ripartiamo con i nostri appuntamenti culturali del sabato pomeriggio, nella bellissima e storica sede di Villa Centurione Doria a Pegli, prima consentitemi però di citare la definizione che l'UNESCO ha dato della cultura:

"La cultura in senso lato può essere considerata come l'insieme degli aspetti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali unici nel loro genere che contraddistinguono una società o un gruppo sociale. Essa non comprende solo l'arte e la letteratura, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i sistemi di valori, le tradizioni e le credenze".

Personalmente trovo bellissima e senza tempo questa definizione, che sarà il mio riferimento per la selezione delle proposte culturali che il CUP sottoporrà all'attenzione dei propri soci.

Le conferenze previste saranno tenute nel Salone degli Argonauti di Palazzo Doria Centurione alle ore 15.30.

27 Settembre,

Architetto Patrizia Pittaluga
GENOVA RINASCIMENTALE IN
TECNICOLOR con la presentazione del
libro: "I palazzi dei Rolli nella Genova
rinascimentale".

11 Ottobre, Dott.ssa Barbara Parodi
BREVE VIAGGIO NELLA MAGIA DEL DNA
con sottotitolo: Geni e sregolatezza.

18 Ottobre, Ing. Piero Chiabra
IL NUCLEARE CHE NON FA PAURA.

25 Ottobre, Dott. Dario Salvatore
Caccamisi PARMIGIANO REGGIANO:
UNA STORIA MILLENARIA ANCORA VIVA.

8 Novembre, Prof. Alireza Naser Eslami
DA UNA SPONDA ALL'ALTRA DEL
MEDITERRANEO. ARCHITETTURA E
ARTE TRA LE CORTI ITALIANE DEL
RINASCIMENTO E LA SUBLIME PORTA.

15 Novembre, Nino Durante
IL GENOVESE È UNA LINGUA?
domanda alla quale risponderà in Poesia
e Musica.

6 Dicembre, Anna Nicora
momento teatrale
in RICORDO DI ALBERTO LUPO.

13 Dicembre, MOMENTO MUSICALE a
cura della SCUOLA CONTE.

Stiamo inoltre già lavorando anche per
la seconda parte dell'anno accademico:
ad esempio in occasione della Festa
della Donna, la Dott.ssa Giustina Olgiati
ci parlerà della CONDIZIONE FEMMINILE
IERI E OGGI.

Visto che sono in vena di citazioni,
concludo con Andrea Camilleri
... E poi cos'è la cultura?

La cultura non è solo la letteratura, la
cultura è il lavoro dell'operaio, la cultura
è come lavora un impiegato, la cultura
è come la pensa il capo del condominio.
La cultura siamo noi, perché noi siamo
cultura. **L'Uomo è cultura...**

Nella Commissione operano:
Cecilia Astarita, Maria Luisa Barabino,
Luigi Barbagelata, Mauro Bennacchio,
Carmen Conte, Maria Cortese,
Enzo Dagnino, Laura Dellacasa,
Isa Ferrari, Alba Gaggero,
Marinella Ghisu, Elena Manara,
Maria Rebagliati, Claudia Rescalli,
Teresa Rizzo, Filippo Rissotto,
Mariella Vitanza.



TENETEVI PRONTI

Carissimi, grazie a tutti coloro che
hanno partecipato ai nostri viaggi lo
scorso anno; scommetto che sono già
in attesa delle nuove proposte, che
sono ovviamente rivolte a tutti gli amici
di sempre, ma anche ai nuovi soci che
vorranno unirsi a noi. Ecco le nuove
mete:

NOVEMBRE, SABATO 8

GITA SOCIALE al CASTELLO DI AGLIÈ

Situato nel canavese, il castello
negli anni è stato oggetto di varie
ristrutturazioni, dal 1939 è di proprietà
dello stato.

La gita sociale apre da sempre la ripresa
dei viaggi CUP, oltre a visitare luoghi
di sicuro interesse è un'occasione per
stare insieme, fare nuove conoscenze,
cementare vecchie amicizie.

**NOVEMBRE dal 22 al 28 viaggio
a VIENNA, SALISBURGO, GRAZ,
INNSBRUK.**

Un tour pensato per prepararci alle
imminenti feste natalizie.

**DICEMBRE, SABATO 13 gita di un
giorno a LA SPEZIA.**

Visita della città di antica tradizione
marinara e del **museo LIA**, che, grazie
a una corposa donazione privata,
offre un'esposizione che comprende
una grande varietà di opere che
documentano il gusto e la cultura
dell'arte in Italia
(ma non solo) dall'epoca classica al
medioevo per finire all'età moderna.
Al ritorno è prevista anche una sosta per
vedere il famoso **presepe di Manarola**.

**GENNAIO, a fine mese soggiorno a
NAPOLI.**

Cosa vedremo? La Cappella Sansevero
che custodisce il *Cristo Velato*, San
Gregorio Armeno, Palazzo Reale, ecc.
e andremo a scoprire Napoli Sotterranea.

**MARZO, ad inizio mese viaggio alla
scoperta del MAROCCO con le sue
città imperiali.** Un'immersione in un
paese dalla tradizione storica e culturale
diversa dalla nostra e per tale motivo
ancor più ricca di curiosità e fascino.

CARISSIMI, alle iscrizioni avete la
possibilità non solo di trovare tutti i
programmi, ma anche di prenotare i
viaggi che più vi attirano. Lo staff dei
viaggi sarà, come sempre, a vostra
disposizione presso la **Segreteria Viaggi
CUP** in piazza Bonavino il mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30. Vi aspettiamo.

■ **A cura della Commissione Viaggi**

Prosegue l'attività del "**Gruppo di cammino**"
per poter svolgere in compagnia una attività fisica importantissima.
Appuntamento in piazza Bonavino dal pozzo, ore 9.00
lunedì-mercoledì- venerdì.

